



Centro commerciale, Ispra fa marcia indietro

Dura contestazione di negozianti prima del dibattito consiliare. L'assemblea ci ripensa

IL PUNTO

E per la ristrutturazione dell'ex Camiceria Leva si riapre il confronto

ISPRA - I commercianti ispresesi cantano vittoria. La maggioranza del sindaco Bruno Balzarini mastica amaro e le minoranze, dentro e fuori il consiglio comunale, plaudono alla "cancellazione" di un progetto innovativo ma che, per una serie di circostanze e, forse, di grossolani errori di metodo, non è andato in porto. Materia del contendere il cosiddetto "Programma integrato di intervento nell'area industriale Camiceria Leva con variante semplificata al Prg per ampliamento e avvio del procedimento". L'argomento, l'altra sera, era il primo punto dell'ordine del giorno del consiglio comunale. Ma era già stato in anteprima lunedì sera ai commercianti ispresesi convocati a 24 ore dall'approvazione della delibera. Il consiglio - con una tale patata bollente sul tavolo - è slittato dalle 21 alle 23.10. La causa una serie di incontri tra i capigruppo consiliari. Intanto, nella sala, più di cento commercianti ispresesi fremevano. Le richieste, già bene manifestate all'incontro di lunedì, erano chiare: stralciare *tout court* il primo punto all'ordine del giorno, non gradito. Qualche anticipazione polemica s'era avuta agli inizi di serata, a mano a mano che arrivavano in aula gli amministratori: scaramucce dialettiche dei commercianti e di alcuni esponenti di associazioni ispresesi dinanzi ai microfoni dei cronisti. La provocatoria presenza, davanti al municipio, di una bara con tanto di lumini, a rappresentare una prevedibile morte del commercio locale, qualora fosse passata la delibera di ampliamento dell'ex camiceria con annesso grande centro di vendita, bene spiegava le ragioni della contestazione. In sala tra i banchi della maggioranza e dell'opposizione l'attesa si è fatta frenetica. Le assicurazioni del segretario della sezione della Lega Nord isprese, Giuseppe La Zia, che tutto si sarebbe sistemato per il meglio, come poi puntualmente accaduto, sono stati la ciliegia sulla torta di

ISPRA - Tutti d'accordo, dunque. La ristrutturazione dell'area dell'ex Camiceria Leva va portata avanti con determinazione perché è un'occasione storica per Ispra di riappropriarsi di una zona di territorio sconosciuta ai più, abbattendo la muraglia che la cela alla vista e che nasconde alberi importanti. La presentazione lunedì sera ai commercianti del progetto (poi ritirato) ha fornito l'occasione per esami-

nare una proposta di grande valenza ambientale e paesaggistica che potrebbe risolvere, se attuata, numerosi problemi oggi esistenti attorno a quest'area. L'assessore al commercio Marco Mainetti, presentando il progetto, ha illustrato i criteri dell'amministrazione comunale, criteri affidati all'architetto Juvara, da tempo collaboratore su più fronti con il Comune. L'assessore, smentendo le voci diffuse in

paese, ha ricordato che «il primo paletto di questo progetto è stato il categorico no a un nuovo centro commerciale; ma s'è parlato solo dello spostamento dell'attuale Gs all'interno dell'area». Entrando nel dettaglio, Mainetti ha precisato che «sono previste un'area residenziale, la ristrutturazione dell'edificio dell'attuale spaccio Leva con la creazione al primo piano del museo dell'azienda, la conservazione

della ciminiera con il recupero della memoria storica aziendale. Il recupero dell'area comporterà l'acquisizione anche di un parco interno a fruizione pubblica e sarà anche migliorata la viabilità della via Roma con l'ampliamento della strada, la creazione di un marciapiede e asfaltature di pregio. La filosofia del recupero punta alla conservazione della tipologia architettonica degli edifici, dei loro colori e

al recupero dei valori paesistici». A sostegno della bontà del progetto il vicesindaco ha ribadito «il no categorico a nuovi centri commerciali ipotizzati da qualcuno su devianti informazioni diffuse ad arte», ma massimo rispetto verso gli operatori del commercio che da sempre sono tutelati dall'amministrazione comunale. Il Comune isprese - contrariamente a Brebbia, Comabbio, Angera e Castelletto Tici-

no - ha cercato di regimentare le presenze di nuovi centri commerciali. «Oggi, con il progetto di ristrutturazione dell'ex Camiceria Leva, si ha l'occasione di riconquistare un pezzo di città sottratta finora all'utilizzo pubblico come il pregevole parco esistente, che passerebbe gratuitamente al Comune, diventando una sorta di Central Park». E' stata cura dei progettisti prevedere per i parcheggi non il solito

asfalto ma pietre pregiate in sintonia con l'ambiente. Sarà creata in via Fermi una piazza coperta. Entrando nel merito del contestato supermercato e della sua metratura di vendita, oggetto della contestazione più forte del progetto, Boscolo ha sostenuto che «si tratta di un modesto incremento cui faranno da contorno altre attività tipo un istituto di vigilanza, una caffetteria e, perché no, un cinema. Questo luogo che sarà creato - aveva concluso il vicesindaco Boscolo in polemica aperta con altri amministratori vicini - non sarà come il supermercato impersonale di Brebbia o come quello della strada statale del Lago di Monate a Comabbio. Ma sarà parte integrante della città, un recupero a vantaggio di tutti dopo che dagli anni sessanta Ispra ha perso la zona del Ccr. e ha scelto di non avere un'area industriale». Ma le ipotesi di intervento non avevano proprio trovato il sostegno di tutti. Critiche, ad esempio, erano venute dal consigliere di minoranza - e rappresentante dei commercianti Lino Gallina. Critiche che sono poi anche sfociate nel ritiro della delibera consiliare.

N.F.



La sistemazione dell'area dell'ex Camiceria Leva, a Ispra (foto piccola accanto al titolo) è stata per due giorni al centro del dibattito, consiliare e no.

Una decisa presa di posizione dei commercianti locali, contrari a espansioni di grandi centri, ha fatto riflettere anche gli amministratori civici locali.

Il progetto di intervento continuerà previe consultazioni con le forze sociali ispresesi. Nelle foto qui accanto, il momento della protesta silenziosa in aula di commercianti, l'altra sera, in occasione del dibattito consiliare. A destra, la Giunta di Ispra



POLITICA VICINA AI CITTADINI

ISPRA - (n.f.) - Col voto unanime del consiglio comunale, che ha preso atto della volontà dei commercianti di migliorare e ridimensionare il progetto di ristrutturazione dell'ex Camiceria Leva dopo un riesame e sentendo le parti sociali, si è conclusa una vicenda che verrà ricordata. Il commento del vicesindaco e assessore all'urbanistica Boscolo, a conclusione della serata è stato distensivo: «La raggiunta unanimità di pareri tra i capigruppo è sintomo di un ritrovato dialo-

go utile al riesame del progetto secondo criteri di apertura e di partecipazione, in primo luogo dei commercianti, poi degli ambientalisti e delle associazioni. Ribadisco ancora che l'Amministrazione alle controparti confermerà i suoi punti fermi, no a nuovi centri commerciali a Ispra, no a nuovi negozi in concorrenza con l'esistente, sì - invece - al parco pubblico comunale, sì all'area dell'ex Camiceria Leva rilanciata e al recupero di una nostra memoria storica».

un surreale spettacolo protrattosi fino a sera inoltrata. Infine, l'annuncio: il sindaco Balzarini era riuscito a ricompattare... maggioranza e minoranza. L'assessore all'urbanistica e vicesindaco, Emanuele Bo-

scolo, che lunedì sera aveva gestito con l'assessore Mainetti la presentazione del Progetto, ha a sua volta dato notizia del ritiro della delibera. In pratica, sono state accolte le osservazioni fatte dai commer-

cianti che chiedevano più partecipazione alla definizione del progetto per l'ex Camiceria. «Non si apre la procedura - ha detto Boscolo - ma si avviano consultazioni con tutte le componenti sociali. Il docu-

mento sottoscritto dai capigruppo, per altro, dimostra la volontà di preservare l'aspetto architettonico e paesaggistico dell'area. Non vogliamo forzature contro i soggetti interessati dall'intervento. (ndr, i com-

mercianti). I capigruppo hanno discusso arrivando a definire una formulazione gradita a tutti. In questo momento - ha poi precisato - c'è solo la ricerca di possibili soluzioni migliorative. Tutti i capigruppo

hanno concordato sul fatto che la ciminiera dell'ex opificio resti a testimonianza del passato. Nel contempo è stata trovata unanimità nell'evitare "avventure commerciali". D'ora in poi si attuerà un per-

corso di partecipazione evitando gli errori di questi giorni, ma ribadendo ancora una volta che a Ispra non si insedierà un nuovo centro commerciale».

Norberto Furlani

UNITA' DI INTENTI RITROVATA

ISPRA - (n.f.) - La conclusione della vicenda della ristrutturazione dell'ex Camiceria Leva ha avuto commenti positivi dai capigruppi consiliari. Lino Gallina, che ha guidato a nome dei commercianti in consiglio la contestazione al progetto ha rilevato che «siamo stati su posizioni diverse ma stasera è stata ritrovata l'unità d'intenti. L'incidente di percorso ci obbliga a guardare avanti. Come minoranza siamo soddisfatti per il nuovo percorso che segui-

rà il progetto dando a tutti il modo di esprimere la propria opinione». Anche Angelo Granata, portavoce dei tre ex consiglieri di maggioranza oggi indipendenti è soddisfatto perché «il parto difficile si è risolto al meglio. Mesi fa avevamo sollecitato il sindaco Balzarini a portare in discussione la questione ex Camiceria Leva per avviare l'iter della discussione. La fretta è stata negativa...». Giudizio positivo sul caso anche del capogruppo di An Gino Amatulli.